

GIOVEDÌ 28 DICEMBRE 2017 **il Resto del Carlino**

**BOLOGNA PRIMO PIANO** 7

## EMERGENZA CASA

# Acer: oltre la metà delle richieste adesso arriva da extracomunitari

*La svolta: «Tra un paio d'anni le assegnazioni saranno al 50%»*

di **FEDERICO DEL PRETE**

**IL PUNTO** di svolta è arrivato. L'ultimo bando per le case popolari (l'Erp 7) è stato il primo in cui le domande valide dei cittadini extracomunitari hanno superato quelle di italiani e comunitari: 2.224 su un totale di 4.354, dunque più del 50%. Un momento storico, destinato in breve a cambiare la popolazione Acer sotto le due Torri: «Nel giro di un paio di anni, arriveremo a un 50% di assegnazioni a inquilini italiani e 50% a stranieri», prevede il presidente Alessandro Alberani. Oggi la situazione è ancora molto diversa: su 10.944 assegnatari, gli italiani sono l'82,21% (8.997), i comunitari il 2,12% (232) e gli extracomunitari il 15,67% (1.715). A marzo scadrà il nuovo bando, l'Erp 8, e si avrà uno scenario un po' più chiaro.

**SOLIFUDINE.** Il 40,4% degli assegnatari (4.473 persone) vive da solo, mentre il 29% in due. I nuclei familiari più grandi, invece, sono residuali: il 12,2% in tre, l'8,7% in quattro e via dicendo. I primi sono soprattutto

italiani, se è vero che gli stranieri rappresentano il 29,3% della popolazione Acer a fronte di una percentuale di assegnazione minore.

**CAMBIO DI PASSO.** Nel 2017 le assegnazioni sono state 545, superando l'obiettivo di inizio anno di 500: «E' 4 volte il dato di due anni fa», esulta Acer. Calano, invece, le occupazioni abusive: in corso ce ne sono 20, ma di queste 12 riguardano casi di fragilità sociale di cui si stanno occupando anche i servizi sociali. In totale, le occupazioni abusive sventate sono state 24 contro 32 alloggi liberati, grazie anche all'installazione di 300 porte blindate speciali.

**CANONI.** È l'effetto della legge regionale 'Gualmini' che ha incentivato il turnover. Gli affitti sono cresciuti per due terzi degli assegnatari, con un incasso di 400mila euro in più, ma senza un aumento della morosità.

**IL FUTURO.** In cantiere 218 nuovi alloggi, con i lavori in dirittura in via Fioravanti, Serra, Sant'Isaia, Marchioni e Bernaldo. Entro il 2019 inizierà la costruzione di 120 appartamenti al Navile.

**IL BILANCIO CHIUDE IN ATTIVO**  
CHIUDE IN ATTIVO IL BILANCIO 2017 DI ACER:  
+170MILA EURO DOPO CHE L'ANNO PRECEDENTE  
SI ERA CHIUSO CON UN MENO 400MILA EURO

**VERDE**

### Via Gandusio: orti e serre sui tetti. Appartamenti pronti a breve

VIA Gandusio come Parigi. «Anzi meglio, perché lì si paga, mentre da noi sarà tutto gratis», sorride Alessandro Alberani. È molto ambizioso il progetto a cui Acer sta lavorando nel palazzo simbolo delle occupazioni in zona San Donato oggi in ristrutturazione: «Insieme al dipartimento di Agraria creeremo un tetto verde, con orti e serre. Sarà il primo esempio di questo tipo in una casa popolare in tutta Europa». I primi alloggi rinnovati dovrebbero essere inaugurati già a marzo e nel palazzo, Acer sperimenterà una nuova modalità di inserimento delle famiglie, che favorisca l'integrazione. L'obiettivo è assegnare i primi 80 appartamenti entro i primi mesi del nuovo anno, il tutto grazie a un finanziamento di circa 6 milioni di euro.



**LAVORI**  
I palazzi  
Acer di  
Gandusio:  
pronti a  
breve

**FRECCIATA**

### «Curia e ateneo si diano da fare. Tavoli fermi quando si parla di soldi»

UNA doppia frecciata, spedita alla Curia e all'Università: «La nostra disponibilità resta invariata, però sia chiaro che i soldi li devono mettere loro, perché noi abbiamo la Corte dei Conti sul collo». Alessandro Alberani non usa mezzi termini e ricorda che i tavoli aperti con via Altabella e l'Alma Mater sull'emergenza casa sono fermi da mesi: «Noi restiamo disponibili a ripristinare gli alloggi e anche a gestire le graduatorie, facendo bandi ad hoc - ricorda il presidente -, ma quando si parla di soldi tutto si blocca». L'idea di aprire un tavolo con la Curia sull'emergenza abitativa era emersa in primavera, ma della richiesta che sarebbe dovuta partire a tutti i parroci per un censimento degli alloggi vuoti non si sa più nulla. Quanto all'ateneo, invece, tutto è fermo all'incontro di novembre, con l'offerta di Acer di ristrutturare una trentina di appartamenti in periferia: «Gli studenti hanno ragione a lamentarsi, l'anno prossimo arriveranno 350 Erasmus in più, che non sanno dove andare», sottolinea Alberani.

**TRE DOMANDE** IL PRESIDENTE ALBERANI

## «La presenza di stranieri ha modificato la convivenza»

**1** Presidente Alberani, c'è una differenza tra gli inquilini italiani e stranieri?

«Non in termini di morosità, perché i tassi sono gli stessi, ma sicuramente c'è un aspetto che riguarda l'integrazione che non può essere sottovalutato. La presenza degli stranieri ha modificato i rapporti tra i condomini e ci sono modalità di convivenza e regole generali che vanno spiegate in un certo modo. Per esempio, alcuni sono abituati a cucinare sul terrazzo come nei loro Paesi, ma questo non è compatibile in un palazzo dove magari al piano di sopra ci sono dei pannelli stesi. Allo stesso modo, dobbiamo fare presente che non è consentito sgozzare il vitello in garage, perché ci sono regole igienico-sanitarie da rispettare».

**2** La Lega Nord chiede di stringere i controlli sugli stranieri che partecipano alle graduatorie, vietando l'accesso a chi possiede beni nei Paesi di origine.

«È un'idea che ci può stare dal



punto di vista della giustizia sociale, ma è poco applicabile in modo concreto. Con certi Paesi manca una bilateralità di informazioni: in Moldavia, per esempio, hanno un catasto che non è affidabile e come facciamo a sapere chi possiede cosa? Certe proposte possono essere buone, ma devono avere le gambe per camminare. In ogni caso, non siamo noi a decidere, ma il Consiglio comunale e noi ci atteniamo a qualsiasi decisione verrà presa».

**3** Quali strumenti Acer sta pensando di mettere in campo nel frattempo?

**LE REGOLE**

«Vanno spiegate, non date per scontate. Ed è importante separare i casi difficili»

«Il più innovativo sarà lavorare sulla composizione sociale dei nuclei abitativi, che negli anni scorsi era un aspetto completamente sottovalutato. Invece, non si possono mettere tre casi difficili in uno stesso pianerottolo, altrimenti si crea una polveriera. In via Gandusio, sperimeremo un'assegnazione in base alle necessità, come un disabile vicino a una famiglia o un anziano solo a fianco a un nucleo straniero, sperando che funzionino. Io ci credo molto».

Federico Del Prete